

LAVORO Aprirà i battenti in ottobre la scuola superiore che creerà i nuovi professionisti della marina mercantile

Varata l'Accademia del mare

17/4/05
SECOLO

Formerà i giovani che si sono diplomati nei Nautici italiani ed europei

È un sogno, ora è una realtà. È stata varata ufficialmente l'Accademia italiana della marina mercantile, la nuova istituzione formativa che dovrà preparare le nuove generazioni di ufficiali e di personale qualificato.

Una scuola superiore, nata da un'idea di Dino Emanuelli, ex comandante di lungo corso ora in pensione ed autore delle più note trasmissioni sul mare di Rai e Mediaset come "Onda Verde Mare", "Linea Blu" e "Navigare Informati". Un progetto che è subito piaciuto all'ammiraglio Raimondo Pollastrini, ex comandante della capitaneria di porto di Genova che ora ha passato il testimone al suo successore Marco Brusco. E che è stato subito sposato dal presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto. «Questa idea — ha spiegato Emanuelli — nasce dalla mia amarezza di navigante. Serviva una scuola capace di restituire l'orgoglio di essere naviganti. Questa accademia è un fatto storico per la nostra Marina».

Un progetto che ha trovato subito l'appoggio dei giovani ar-

meranti, primo fra tutti Stefano Messina, e dei presidi di numerosi Istituti Nautici italiani, preoccupati dalla riforma Moratti che ha cancellato la specificità dell'istruzione nautica. Ci sono alcuni dati che fanno riflettere sull'importanza del ruolo dell'Accademia: la carenza di ufficiali nei paesi dell'Unione europea raggiungerà nel 2006 le 36 mila unità. L'Italia, invece, era l'unico paese marittimo a non avere una scuola che forma quadri di comando della flotta mercantile. Non solo. Si stima che attualmente solo il 10-15 per cento dei giovani che hanno scelto gli studi nautici scelgano poi la vita di mare.

Dall'istituto, nato dalla collaborazione fra Provincia, armatori, Capitaneria e ministero, potranno uscire 150 ufficiali all'anno

L'Accademia dovrà garantire il raccordo tra la formazione scolastica e il mercato del lavoro marittimo. Il progetto che ha permesso di trasformare il sogno in realtà e che dunque darà vita all'Accademia è stato realizzato oltre che dalla Provincia, dalla Capitaneria di Porto, da Confitarma, da Fedarlinea, da Fincantieri, dal Rina, dal settore trasporti di Cisl, Cisl e Uil e dagli Istituti nautici in collaborazione con l'Associazione agenti marittimi, l'Ucna, l'Istituto idrografico della Marina, l'Autorità portuale.

Ma come funzionerà e a che cosa servirà in concreto l'Accademia? L'Accademia offrirà tre corsi di specializzazione che du-

reranno due anni per Allievi ufficiali di navigazione, per Allievi ufficiali di macchina, per Allievi commissari di Bordo. Le lezioni a terra saranno intercalate da 12 mesi di imbarco suddivisi in tre periodi di quattro mesi durante i quali gli studenti saranno regolarmente assunti e retribuiti (insomma, non si tratterà di stage). Per iscriversi ai primi due corsi dell'Accademia occorrerà aver conseguito il diploma al Nautico, mentre sarà sufficienti un diploma "qualsunque" per i corsi di commissario di bordo. Complessivamente, una volta a regime, l'Accademia dovrebbe essere in grado di "sfornare" circa 150 ufficiali all'anno.

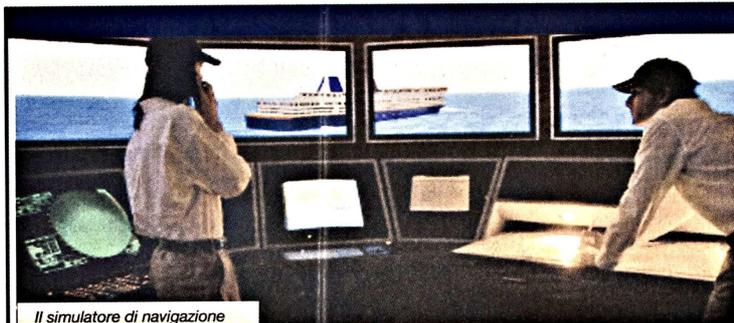
«Abbiamo mantenuto l'impegno Genova — ha commentato Alessandro Repetto — Genova si affermerà come la capitale italiana della formazione marittimo-portuale, ma la nostra intenzione è quella di dare una forma consortile per coinvolgere altre realtà marinarie, a partire da Napoli». Nelle prossime ore la pratica dell'Accademia approderà al tavolo della giunta della Provincia del capoluogo campano.

«Il varo di questa Accademia — ha commentato Stefano Messina — mi entusiasma. Ma adesso non abbassiamo la guardia, c'è ancora tanto lavoro da fare per far partire i corsi. Continuiamo a lavorare».

«Uno dei vantaggi dell'Accademia — ha detto il presidente di Confitarma Alcide Rosina — è che accorcia i tempi della formazione nell'interesse sia degli armatori sia dei giovani, perché con questo sistema un diplomato dell'Istituto Nautico quando raggiunge i 21 anni ha la piena qualificazione, va a bordo della nave a tutti gli effetti come terzo ufficiale e in pochi anni può giungere al comando. L'età media degli ufficiali italiani sulle navi italiane è spaventosamente alta e quindi si creerà un vuoto. Se i giovani avranno la prospettiva di una carriera solida e sicura in condizioni di lavoro soddisfacenti, riprenderanno ad avere la passione per il mare».

L'Accademia sarà allestita a Villa Candida nei locali che ospitano l'Istituto alberghiero Marco Polo di Albaro, ma sarà disponibile un servizio di foresteria nella Residenza universitaria Collegio San Giovanni Battista in via Serra, struttura che si trova vicino alla stazione Brignole e a pochi chilometri dalla sede dell'Accademia.

Claudio Caviglia



Il simulatore di navigazione



La residenza studentesca in via Serra



Lezioni di carteggio



La sede dei corsi ad Albaro



il PROGETTO



Un momento della presentazione. Da sinistra il comandante della Capitaneria Marco Brusco, il direttore generale del ministero delle Infrastrutture Cosimo Caliendo, il presidente della Provincia Alessandro Repetto

Tre corsi nella sede di Villa Candida e costi agli stessi livelli dell'università

I corsi, almeno per il momento, saranno tre: allievi ufficiali di navigazione, di macchina, commissari di bordo. I piani di studio, invece, devono ancora essere definiti. Anche il direttore dell'Accademia deve essere individuato, così come devono essere terminati i lavori di ristrutturazione della splendida villa patrizia di Albaro (ex sede del Marco Polo) che la Provincia ha acquistato dal Comune e ha destinato a sede dell'Accademia. Ma ormai la rotta è tracciata: «Entro ottobre — ha assicurato Repetto — saremo pronti. Abbiamo "prosciugato" tutti i capitoli di spesa possibili per garantire a questo progetto una corsia preferenziale». Nelle nuove scuole saranno allestiti laboratori di avanguardia a partire dal simulatore di navigazione. A vederlo, sul d'pliant confezionato per presentare l'Accademia, sembra quasi uno straordinario gioco elettronico, in realtà è un apparecchio che aiuterà gli aspiranti ufficiali a imparare a condurre le navi.

Restano ancora da definire le modalità di iscrizione all'Accademia: «Nel caso in cui il numero degli studenti interessati fosse superiore — ha detto il presidente della Provincia Repetto — potranno essere organizzate delle

preselezioni». Ma quanto costerà frequentare l'Accademia? «Le tasse di iscrizione — ha aggiunto Repetto — saranno simili a quelle universitarie, insomma l'intenzione è quella di tenerle di gran lunga inferiori ai costi dei Master post-universitari».

Repetto, poi, non ha escluso di aprire una trattativa con gli istituti di credito per favorire eventuali "prestiti d'onore" agli studenti (restituibili una volta trovata l'occupazione), anche se poi l'armatore Stefano Messina ha ricordato che nei dodici mesi di "pratica" a bordo (su 24 mesi di corso) gli aspiranti ufficiali saranno regolarmente retribuiti.

Per chi è interessato, presto sarà pronto on line il sito ufficiale dell'Accademia agli indirizzi www.accademia-maritimercantile.it e www.shippingacademy.it. Un link sarà anche presente sul sito dell'Unione europea creato per promuovere la carriera di ufficiale marittimo presente in tutte le nazioni Europa a eccezione dell'Italia.

C. Cav.